1867

N° 276

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3937 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Visto il decreto 7 settembre 1866, n° 3835, del già Nostro commissario per la provincia di Treviso, col quale i due comuni di Albaredo e Fossalunga vennero riuniti in un solo, meno la frazione di Brusaporco che fu assegnata al comune di Resana;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio comunale di Albaredo nelle sedute 17 gennaio e 21 febbraio scorsi, nonchè quella del Consiglio provinciale di Treviso in data 12 giugno p. p.;

Visti gli articoli 13 e 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, pubblicata nelle provincie venete col Nostro decreto 2 dicembre 1866;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Albaredo (Treviso) è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi comunali nella borgata di Sant'Andrea di Cavasagra, e ad assumere d'or in avanti la denominazione della borgata stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3938 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il Regio decreto 2 dicembre 1866, numero 3352, con cui venne estesa alle provincie venete ed a quella di Mantova la legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato *A*;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Regio decreto 8 giugno 1865, n° 2321;

Ritenuto che da diverse autorità e rappresentanze comunali e provinciali del Veneto vennero fatte istanze per la pubblicazione in quelle provincie di detto regolamento 8 giugno 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicato ed avrà vigore nelle provincie venete ed in quella di Mantova il detto regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, 8 giugno 1865, n° 2321.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 15 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposta del ministro pei lavori pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 15 settembre 1867:

Caracciolo Tommaso dei principi di Melissano, già capo ripartimento nella Direzione generale d'acque e strade in Napoli, ammesso a far valere i suoi titoli a quella pensione che gli può competere;

Covino Vincenzo, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per causa di malattia, id. id.;

Luminati Fedro, ufficiale di 3ª classe id., e Bellardini Gustavo, ufficiale id. id., rimossi dall'impiego.

Con decreti del 29 detto mese:

Blois cav. Fedele, ingegnere di 2ª classe nel genio civile, attualmente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Boccini Luigi, aiutante di 1ª classe in riposo, concessogli il titolo e grado d'ingegnere di 3ª classe;

Raveggi Giulio Cesare, id. di 2ª classe in riposo, id. id. di aiutante di 1ª classe.

Con RR. decreti del 22 settembre ultimo ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

Rodini Giuseppe, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giordano Leopoldo, segretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Curion Emanuele, applicato commissario governativo in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti del 15 settembre 1867 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Fontana Gian Giacomo, consigliere nella Corte d'appello di Cagliari, tramutato alla Corte d'appello di Aquila;

Sanna-Denti Pietro, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari, riammesso in pianta presso la stessa Corte di Cagliari;

Tacconi Ulisse, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda.

Quadri annessi al R. decreto 22 sett. 1867 pubblicato nella Gazzetta di ieri

QUADRO *A* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1862 ed anni precedenti.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1862	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Servizio del Demanio e delle Tasse.*				
98	Spese per l'Amministrazione dei beni ad economia in Toscana	15	450,000 »	»	450,000 »
	SPESE STRAORDINARIE.				
228	Passività lasciate dal cessato Governo Pontificio	15	»	30,000 »	30,000 »
			450,000 »	30,000 »	480,000 »

QUADRO *B* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1863.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1863	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Servizio del Demanio e delle Tasse.*				
83	Spese di manutenzione e miglioramento di suolo e fabbriche demaniali	15	300,000 »	»	300,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici. SPESE STRAORDINARIE. *Ponti e strade.*				
86	Strada nazionale Lauretana da Fuligno a Fossa per Loreto	15	28,400 »	»	28,400 »
87	Strada nazionale Aprutina da Loreto al Tronto	15	5,833 26	»	5,833 26
			34,233 26	»	34,233 26
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		300,000 »	»	300,000 »
	Id. dei Lavori Pubblici		34,233 26	»	34,233 26
			334,233 26	»	334,233 26

QUADRO *C* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1864.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge.	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1864	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Servizio del Demanio e delle Tasse.*				
93	Amministrazione dei beni demaniali ad economia	15	1,200,000 »	»	1,200,000 »

QUADRO *D* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1865.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1865	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Tasse e Demanio.*				
72	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	15	50,000 »	»	50,000 »
73	Amministrazione dei beni demaniali ad economia	15	50,000 »	»	50,000 »
			100,000 »	»	100,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici. SPESE STRAORDINARIE. *Porti, Spiaggie e Fari.*				
140	Porto e lazzeretto di Nisida		1,207 74	»	1,207 74
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		100,000 »	»	100,000 »
	Id. dei Lavori Pubblici		1,207 74	»	1,207 74
			101,207 74	»	101,207 74

QUADRO *E* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1866.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1866	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Corte dei Conti.*				
57	Spese d'ufficio	»	50,008 69	»	50,008 69
	Direzione Generale del Debito Pubblico.				
59	Spese d'ufficio	15	7,790 58	»	7,790 58
	Sali.				
118	Compre sali	15	40,000 »	»	40,000 »
			97,799 27	»	97,799 27
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. SPESE ORDINARIE. *Amministrazione giudiziaria.*				
10	Pigioni	»	23,987 11	»	23,987 11
	SPESE STRAORDINARIE.				
38	Spese di primo stabilimento delle Corti d'appello dell'Emilia	»	»	3,622 04	3,622 04
			23,987 11	3,622 04	27,609 15
	Ministero dei Lavori Pubblici. SPESE ORDINARIE. *Real Corpo del Genio Civile.*				
6	Spese di trasferta ed indennità diverse . . .	15	110,000 »	»	110,000 »
	Telegrafi.				
27	Spese d'ufficio ed indennità diverse (Spese variabili)	15	55,000 »	»	55,000 »
	Poste.				
34	Personale degli uffici di 3ª classe	»	50,000 »	»	50,000 »
			215,000 »	»	215,000 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		97,799 27	»	97,799 27
	Id. di Grazia, Giustizia e Culti		23,987 11	3,622 04	27,609 15
	Id. dei Lavori Pubblici		215,000 »	»	215,000 »
			336,786 38	3,622 04	340,408 42

QUADRO *F* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1867.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione		Anno 1867	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria.*				
148	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio . . .	»	50,000 »	»	50,000 »
	Ministero dell'Estero. SPESE ORDINARIE. *Legazioni e Consolati.*				
9	Indennità di primo stabilimento e viaggi . .	»	80,000 »	»	80,000 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		50,000 »	»	50,000 »
	Id. dell'Estero		80,000 »	»	80,000 »
			130,000 »	»	130,000 »

QUADRO *G* annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per l'annullamento di crediti sul bilancio 1866.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare dell'economia		
Numero	Denominazione		Anno 1866	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Corte dei Conti.*				
56	Personale	»	50,008 69	»	50,008 69
	Ministero dei Lavori Pubblici. SPESE ORDINARIE. *Telegrafi.*				
29	Spese di manutenzione (Spese variabili) . . .	15	55,000 »	»	55,000 »
	Poste.				
33	Personale dell'Amministrazione compartimentale	»	50,000 »	»	50,000 »
			105,000 »	»	105,000 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		50,008 69	»	50,008 69
	Id. dei Lavori Pubblici		105,000 »	»	105,000 »
			155,008 69	»	155,008 69

QUADRO III annesso al Regio decreto in data 22 settembre 1867 per l'annullamento di crediti sul bilancio 1867.

CAPITOLI		Numero di riferimento al progetto di legge	Ammontare dell'economia		
Numero	Denominazione		Anno 1867	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze. SPESE ORDINARIE. *Amministrazione delle Tasse, del Demanio e del Catasto.*				
99	Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia		50,000 »	»	50,000 »
	Ministero dell'Estero. SPESE ORDINARIE. *Legazioni e Consolati.*				
5	Personale delle legazioni		80,000 »	»	80,000 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle Finanze		50,000 »	»	50,000 »
	Id. dell'Estero		80,000 »	»	80,000 »
			130,000 »	»	130,000 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
U. RATTAZZI.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti dell'8 settembre 1867:

Ercole Pietro Paolo, vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale, in soprannumero per riduzione di organico, ricollocato in pianta e destinato alla Corte d'appello di Catanzaro;

Stoppa Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in soprannumero per riduzione di organico, id. al tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

Cervetti Raimondo, vicecancelliere alla pretura di Abbiategrasso, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

Longhi Giuseppe, id. di Barlassina, id. id.;

Armellini Giovanni, id. alla pretura del 1° mandamento di Ferrara, applicato alla R. procura del tribunale civile e correzionale di detta città, id. di Ferrara;

Pontieri Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Catanzaro, tramutato al tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Madonna Francesco, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Monteleone, tramutato al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Besta Napoleone, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Monza.

Con decreti del 15 settembre 1867:

Schepis Francesco, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;

Caldara Giuseppe, vicecancelliere della pretura al 1° mandamento di Como, applicato al tribunale civile e correzionale della stessa città, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per mesi tre;

Rucci Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Larino, nominato segretario alla Regia procura presso il tribunale medesimo;

Bianchini Temistocle, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Fermo, in soprannumero per riduzione d'organico ed applicato al tribunale civile e correzionale di Camerino, ricollocato in pianta e destinato al tribunale civile e correzionale di Pesaro;

Cervini Eugenio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Perugia, in soprannumero per riduzione d'organico ed applicato al tribunale civile e correzionale di Spoleto, ricollocato in pianta e destinato al tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Palumbo Agostino, commesso di stralcio alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani;

Troisi Luigi, uditore, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, conservando la sua posizione in magistratura.

Con decreto ministeriale del 6 settembre 1867:

Puccinelli Luigi, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Napoli, sospeso dall'ufficio;

Mirabelli Ciriaco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, id. id.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti del 15 settembre 1867, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Torreggiani Felice, consigliere nella Corte d'appello di Parma, sezione di Modena, collocato a riposo dietro sua domanda;

Trabucchi Giuseppe, giudice nel tribunale civile e correzionale di Mantova, tramutato al tribunale civile e correzionale di Brescia;

Sanguettola Angelo, id. di Busto Arsizio, temporaneamente applicato a quello di Milano, tramutato al tribunale provinciale di Mantova;

Sacco Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato in aspettativa, dichiarato dimissionario per non avere riassunto l'esercizio delle sue funzioni alla scadenza dell'aspettativa;

Musso Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Delitala Corda Giovanni, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Oristano;

Bruni Vincenzo, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, tramutato a quello di Crema;

Milanesi Ambrogio, giudice presso il tribunale civile correzionale di Bozzolo, tramutato a quello di Castiglione delle Stiviere;

Gandolfi Francesco, id. di Crema, id. di Bozzolo;

Brizio Angelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, revocato il decreto 15 agosto p. p. di nomina a presidente restituendolo nell'antecedente sua condizione di già sostituto avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Torino in disponibilità per sopressione d'ufficio;

Gherardi Pacifico, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato presidente di quello di Fermo;

Baratti Onofrio, presidente del tribunale civile e correzionale di Fermo, richiamato dietro sua domanda all'antecedente sua carica di vice presidente del tribunale civile e correzionale di Bologna;

Rovasenda conte Carlo, già sostituto avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Torino, in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Usuelli Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Finalborgo, richiamato dietro sua domanda al precedente posto di vice presidente del tribunale civile e correzionale di Milano;

Varvelli Francesco, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli;

Casorati Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, in soprannumero, riammesso in pianta presso quello di Cosenza.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto del dì 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 20 del corrente mese di ottobre per la riunione della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Napoli, ed il giorno 22 del mese stesso per il cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di concorrere per esame.

Firenze, 8 ottobre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

(I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Traforo delle Alpi.

Avanzamento della galleria ai due imbocchi a tutto il mese di agosto 1867	Metri	7,403 52
Id. nel mese di settembre	»	128 73
	Metri	7,532 25
Lunghezza della galleria	»	12,220 »
Rimangono a scavarsi al 1° ott. 1867	Metri	4,687 75

CAPITANERIA DI PORTO IN NAPOLI.

La notte dal 10 all'11 di giugno di questo anno le guardie doganali della 6ª luogotenenza, linea di mare, ricuperarono presso le acque di Posilippo un'antenna di abete di lunghezza metri 19 90, circonferenza alla cima m. 0 40, ed al piede m. 1 02. Nel detto piede veggonsi in cifre le marche: b 7 X 897.
4897

L'antenna venne valutata circa lire 42, e sarà fra poco posta in vendita. Chiunque credesse avervi dritto potrà farne reclamo entro il termine di legge alla capitaneria suddetta.

Napoli, 30 settembre 1867.

Il Capitano del porto
BENVENUTI.

CONGRÈS INTERNATIONAL DE STATISTIQUE

À FLORENCE — Sixième Session

Septième séance — Samedi 5 octobre 1867.

PRÉSIDENCE DE M. PIODA.

La séance est ouverte à 9 heures et demie.

La secrétaire. M. Worms, annonce que M. Samuel Brown présente à l'Assemblée un rapport sur le progrès du système métrique des proids et mesures et de la monnaie internationale de la Grande-Bretagne depuis le dernier Congrès de Berlin en 1863.

M. Worms communique ensuite à l'Assemblée une lettre de M. Corradi, qui exprime le désir que dans le prochain Congrès les questions ayant trait à la santé des populations, à l'hygiène et à le médecine publique soient discutées, toutes ensemble, dans une Section ou une Sous-Commission spéciale.

Il donne lecture également d'une lettre de M. Mandèll, qui exprime ses regrets d'être empêché par une indisposition d'assister aux séances du Congrès.

M. Grillenzoni fait hommage à l'Assemblée de ses comptes-rendus sur divers établissements de bianfaisance de la ville de Ferrare, dont il est le délégué au Congrès.

Après la discussion d'hier, M. Miller a déposé sur le bureau de la présidence de nouvelles propositions comme annexes aux résolutions prises par le Congrès sur les archives.

M. Yvernès fit le rapport de la VIme Section sur les causes des infractions à la loi.

M. Pascal Duprat s'oppose à ce que les *dissensions domestiques* soient portées dans les questionnaires proposés par le rapport.

M. Boldrini voudrait qu'on établit dans le questionnaire une distinction entre les procès entamés à la demande du procureur et ceux provoqués par une plainte privée.

M. Messedaglia est d'avis que cette distinction ne concerne pas directement la question des causes d'infraction à la loi, et propose de maintenir le questionnaire formulé par la Section.

M. Duprat retire son amendement.

Après quelques observations de M. Lockhardt, qui voudrait provoquer en outre l'indication dans le formulaire du dégré d'imperfection des lois en tant qu'elle est cause des infraction, et de M. Boldrini qui voudrait que le brigandage fût également mentionné dans le formulaire, la clôture des débats est prononcée sur le point en discussion.

Sur la proposition de M. Pierantoni l'Assemblée procède au vote sur les quatre parties des conclusions du rapport.

La première concernant la classification des causes des infractions à la loi est adoptée.

La seconde est une addition proposée par M. Pierantoni au formulaire, concernant l'indication des aveux faits par les prévenus.

Cette addition soulève une vive controverse entre divers membres de l'Assemblée. MM. Ambrosoli et Leopardi s'appliquent à la combattre en disant, le premier, que cette addition ne se rattache pas directement aux causes des delits, le second, que les aveux ne présentant pas une garantie suffisante et que tous les criminels n'en font pas.

M. Emile Worms dans deux répliques successives, répond aux objections formulées par les deux préopinants. Il montre que les statistiques criminelles ne sont pas faites exclusivement pour indiquer les causes des délits, mais aussi pour fournir d'autres renseignements encore, relatifs, p. ex., à l'état civil des accusés; de plus il pense, qu'il y a un lien véritable entre les causes des délits et la constatation des aveux, qui ajoutent au dégré de certitude. Enfin les aveux qui aujourd'hui sont spontanés, libres et ne sont plus comme autrefois arrachés par la contrainte ou la torture, présentent de sérieuses garanties.

Que si tous les accusés n'avouent pas, la statistique est précisément faite pour réunir tous les éléments qui concourrent à la connaissance de la vérité toute entière.

A la suite de ces observations, confirmées encore par MM. Pierantoni et Messedaglia, la proposition de M. Pierantoni est mise aux voix et adoptée.

La troisième et quatrième partie des conclusions sont adoptées sans discussion.

M. Yvernès dépose sur le bureau deux documents, le premier sur les statistiques judiciaires, le second sur les casiers judiciaires de France.

Après quelques observations de M. le baron Czoernig et du comte Arrivabene, on procède à la lecture du rapport de M. Errera fait au nom de la VIme Section sur la question des misérables.

Des amendements présentés par M. Mistrali, pour soumettre au vote les propositions primitives de M. Maestri, et par M. Mayr qui voudrait renvoyer toutes les questions, dont une infime partie seulement a pu être épuisée, au prochain Congrès, sont rejetés par l'Assemblée, qui adopte ensuite en bloc les conclusions du rapport.

M. Baroffio présente au nom de la VIIme Section son rapport sur la statistique médicale des armées.

M. Engel demande que l'Assemblée renouvelle les vœux formés à ce sujet par le Congrès de Berlin.

Les propositions du rapport ainsi que celles proposées par M. Engel sont votées et adoptées.

Au nom de la Ire Section M. Engel présente un rapport sur la statistique de la population légale.

M. Mantegazza fait une proposition séparée qu'il demande à ajouter aux conclusions du rapport. A ce propos M. Stoessel fait observer qu'il vaudrait mieux demander ces données statistiques au service du mouvement de la population.

Cette proposition est appuyée par M. Anziani.

M. Engel dit qu'on pourrait les demander deux fois, par le recensement périodique et par le mouvement de la population.

M. Castiglioni demande qu'on ajoute au recensement une colonne affectée aux enfants trouvés.

M. Farr propose de séparer dans le vote ces dernières propositions des conclusions de la Section.

Toutes les propositions sont adoptées.

M. Legoyt proteste au nom de la majorité des délégués officiels contre l'improvisation de propositions qui n'ont pas été discutées dans les Sections.

M. Engel en sa qualité de délégué officiel s'oppose à la protestation présentée par M. Legoyt. M. Farr se joint à lui pour le second amendement seulement.

M. Martini lit le rapport de la VIIIme Section sur les bibliothèques. Les conclusions de ce rapport sont de deux espèces. — La première porte sur le caractère technique de la statistique, les secondes sont des vœux présentés au Congrès pour la diffusion des bibliothèques dans l'intérêt des classes ouvrières.

L'un de ces vœux consistant à introduire un équilibre à peu près égal entre le budget de l'instruction publique et celui de la guerre, après avoir été combattu per M. Cantù comme n'étant pas à sa place et soutenu par M. Mauro Macchi, est rejeté.

Votées séparément, toutes les conclusions sont adoptées.

M. Gennarelli présente son rapport sur les musées au nom de la IVme Sous-Commission de la VIIIme Section.

M. Villa demande aussi, qu'à l'occasion de la statistique des musées, on fasse un inventaire de tous les monuments publics.

A la suite d'une courte discussion qui s'engage sur la proposition de M. Villa entre MM. Müller, Messedaglia, Cantù et le rapporteur, on adopte les propositions du rapport et on rejette celles de M. Villa.

Quant aux vœux contenus dans le rapport, il sont également adoptés.

Au nom de la Vme Section, M. Max Wirth fait un rapport pour demander une enquête sur la circulation fiduciaire.

M. Wolowski fait hommage à l'Assemblée d'un livre qu'il vient de publier sur les Banques d'Angleterre et d'Écosse et donne lecture d'une lettre de M. de Cavour qui s'y déclare partisan d'une Banque unique en Italie. Voici un passage de cette lettre, adressée par l'illustre homme d'Etat à M. Nigra, secrétaire d'Etat à Naples.

« Turin, 4 février 1861.

« .... Le brave.... partageait les préjugés de certains économistes français en faveur du système de la multiplicité des Banques de circulation. Ce système est faux, il serait surtout funeste en Italie. Je suis par conséquent décidé de faire tout ce qui est en mon pouvoir pour l'établissement d'une Banque de circulation unique de Suse à Marsala. »

La proposition de M. Wirth est ensuite mise aux voix et adoptée.

M. De Luca fait un rapport au nom de la première Section sur l'uniformité du langage statistique. Les conclusions sont adoptées sans opposition.

M. le président donne lecture au Congrès de trois propositions individuelles: l'une a pour objet de vulgariser la science statistique, une seconde a trait à la statistique judiciaire civile.

Ces deux premières sont renvoyées au prochain Congrès.

La troisième présentée par M. De Castro demande l'établissement d'une société de statistique en Italie.

Elle est appuyée par M. Leone Levi dans le sens d'une extension à tous les pays.

Les délégués officiels qui n'ont pas encore jusqu'ici présenté leurs rapports son invités à les déposer sur le bureau, dépôt dont il leur est donné acte.

La séance est suspendue jusqu'à deux heures.

A la rentrée, on agite, sur le rapport de M. Farr, la question de savoir quel est le pays, qui doit être choisi pour siége futur du Congrès. M. Farr assigne aux pays en concours l'ordre suivant: la Russie, la Suède, la Hollande et la Suisse.

M. De Baumhauer, délégué de la Hollande, déclare avoir reçu des ordres de son Gouvernement, qui l'autorisent à inviter le Congrès à se réunir à La Haye.

MM. Wolowski et Pierantoni s'appliquent à faire ressortir tous les avantages et tous les attraits du séjour offert.

M. Engel pense au contraire, sans contester d'ailleurs les titres de la Hollande, que la Suisse, qui avait le pas sur la Hollande dans les vues du précédent Congrès, doit aussi lui être préférée.

M. Pioda, délégué officiel de la Suisse, se déclare autorisé par le Conseil Fédéral de son pays, à y inviter pour leur prochaine assise les membres du Congrès de statistique, et met en relief les agréments et les titres de cette contrée.

M. De Baumhauer prend de nouveau la parole pour recommander les Pays-Bas au choix de l'Assemblée.

M. Pascal Duprat opine énergiquement pour la Suisse.

Un autre membre du Congrès, M. Lockhardt, propose Rome.

M. Legoyt demande, que le soin de désigner le futur siége du Congrès soit laissé à la Commission préparatoire du Congrès qui aurait à s'entendre avec les délégués officiels des divers pays, et à prendre en sérieuse considération les opinions actuellement produites dans l'Assemblée.

Il est en conséquence décidé par l'Assemblée q'on abandonne cette fixation à la Commission préparatoire internationale.

Son Excellence M. le ministre de Blasiis, après avoir remercié M. Pioda et M. le baron de Czoernig des soins qu'ils ont apportés dans leurs fonctions en tenant pendant son absence la présidence du Congrès, prononce un discours de clôture qui est ainsi conçu:

« Messieurs,

« Le Congrès est parvenu a terminer ses travaux dans le peu de jours accordés à ses études; on y a discuté de nombreuses et importantes questions, dont beaucoup se trouvaient nouvellement introduites dans le domaine des recherches statistiques, qui va toujours en s'élargissant. Il appartient à ces assemblées, et c'est peut-être là leur premier mérite, de mettre en présence diverses méthodes, diverses manières de voir suivant les diverses manières d'être des nationalités, et suivant la grande variété des criteriums, sur lesquels s'appuient les individus qui les composent. Du choc des idées, des nombreaux points de vue sous lesquels une question peut être envisagée, il sort une conception d'ensemble en harmonie avec les observations, et les inductions justement équilibrées entre elles: on s'approche ainsi par dégrés des véritables résultats scientifiques, et l'on peut formuler les lois des phénomènes sociaux.

« L'utilité du Congrès repose sur ce que j'appellerai la prédisposition scientifique. Le Congrès donne une direction uniforme aux diverses branches des recherches, et il en indique de nouvelles; il fixe l'attention sur toutes les particularités de ce qui forme en quelque sorte le tissu social. C'est ainsi que le canevas si varié de la vie nous apparaîtra avec tous ses contours, avec toutes ses couleurs les plus vives comme aussi les moins brillantes, dans ses points les plus éclatants comme aussi dans ceux qui restent ensevelis dans l'obscurité.

« Dans cette grande marche des intelligences à travers le monde, les Congrès se présentent comme un point de ralliement où se groupent et se résument les idées acquises. Puis s'éloignant des Congrès, après avoir mis en commun les observations recueillies, on se remet en route, et l'on indique l'itinéraire à suivre pour arriver à des nouvelles conquêtes.

« Le Congrès de Florence a été, je me plais à le constater, une heureuse réunion, dans laquelle le savoir et la bienveillance se sont serré la main cordialement, et où la science a reçu une vigoureuse impulsion. J'espère que l'Italie saura profiter de l'horizon vaste et nouveau, qui s'ouvre devant elle pour les recherches statistiques. J'espère que les illustres étrangers qui ont été parmi nous dans ces derniers jours, et que nous avons pu connaître et apprécier personnellement, j'espère, dis-je, qu'en retournant dans leurs pays, ils pourront dire que l'Italie, après sa résurrection, éprouve l'amour des hautes études et des vérités sévères de l'intelligence. »

Ce discours se termine au milieu des acclamations de l'Assemblée.

M. Legoyt propose ensuite de voter de remerciments au ministre qui a présidé le Congrès avec tant d'intelligence et de courtoisie.

M. Wolowski fait la même proposition en ce qui concerne M. Maestri « le savant modeste et infatigable auquel l'Italie est redevable des grands progrès qu'elle a faits dans la statistique »;

M. Engel en ce qui concerne la Commission organisatrice du Congrès;

M. de Semmenow, en ce qui concerne l'Italie toute entière et Florence en particulier, pour leur accueil si hospitalier, et M. Farr en ce qui concerne M. Pioda, le président par *interim* du Congrès et les secrétaires, qui ont apporté tant de dévouement à leurs importantes et difficiles fonctions.

Toutes ces propositions sont adoptées avec les démonstrations de la plus vive sympathie. Après quoi la séance est levée à 3 heures et demie.

Les Secrétaires:
BODIO — BONI — BROWN — CASAGLIA — MAYR — REYMOND — DE THŒRNER — WORMS.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

Nel dopo pranzo di giovedì a Manchester venne la notizia che Kelly, Deasy e O'Brien (che è scappato di recente dalla carcere di Clonmel) erano nascosti in Richmond row, in Manchester.

Non essendovi una strada con quel nome in Manchester fu stabilito di fare le indagini in Salford, perchè in quel borgo vi sono due strade che portano quel nome, una squadra di polizia consistente in otto uomini di quella di Salford e cinquanta di Manchester, comandata dai capi constabili della città e del borgo, andò a Salford ove tutte le ricerche andarono a vuoto. Solo nella casa di un uomo chiamato Daley furono trovate le prove di tendenze feniane; due ritratti di Burke e delle copie dell'*Irishman*.

La voce che Kelly e Dealy fossero stati presi a Oldham, divulgata dal *Liverpool Post*, è priva di fondamento.

FRANCIA. — Il ritorno dell'imperatore a Parigi, scrive la *Patrie*, rimane fissato tra il 12 e il 15 ottobre. Circa il 25 giungerà l'imperatore Francesco Giuseppe. Veniamo informati che la imperatrice d'Austria scrisse personalmente all'imperatrice Eugenia per esprimerle il proprio rincrescimento, perchè in causa della malferma salute, le fosse tolto d'accettare l'invito delle LL. MM.

— Crediamo sapere, dice il citato giornale, che il governo sta deliberando quanto risguarda la prossima sessione legislativa di novembre.

Il governo aveva promesso che alle Camere sarebbero sottoposti, in novembre i tre progetti di legge che il Corpo legislativo non aveva avuto campo a votare negli ultimi dì della sessione. Ma nulla era stato deciso rispetto alla durata di questa sessione di novembre, ed esisteva il dubbio se la medesima sarebbe una sessione straordinaria, in prosecuzione di quella del 1867, o piuttosto se in novembre non si dovesse ritener cominciata la sessione del 1868, colle forme consuete, cioè a dire col discorso imperiale di apertura.

Noi abbiamo ragione di credere che avremo nella prossima riunione l'apertura della sessione del 1868. I tre progetti già in pronto potranno esser posti immediatamente all'ordine del giorno, e durante la loro discussione, il Consiglio di Stato sarà in grado di condurre a buon punto o compire lo studio e il progetto delle leggi che devono essere presentate nel 1868.

— Tutti i giornali di Parigi annunziano la improvvisa morte dell'ex-ministro Fould, membro del Consiglio privato dell'Impero; secondo la *Patrie*, avrebbe soccombuto alla violenza di un'angina. Il signor Achille Fould nato a Parigi il 17 novembre 1800, contava 67 anni. Fu più volte ministro delle finanze dell'Impero, e ministro di Stato; nel 1857 l'Accademia delle belle arti lo aveva inscritto fra suoi membri in luogo del defunto conte di Pradel.

D'opinioni moderate, liberale, scrive l'*Etendard*, di un carattere fermo e risoluto, il signor Fould ha reso dei grandi servigi all'Imperatore ed al paese, ed ebbe il privilegio di procacciarsi degli amici sinceri in ogni classe.

— L'ultimo prospetto del movimento del nostro commercio esterno, dice il *Constitutionnel*, pubblicato dall'amministrazione delle dogane, comprende i primi otto mesi dell'esercizio corrente. Esso ci dà la cifra di 1922 milioni per la esportazione, contro 2073 milioni d'importazione.

Questa differenza insolita nel bilancio commerciale francese, nel quale l'importazione rimane d'ordinario inferiore all'esportazione, il citato giornale spiega col fatto della scarsezza dei prodotti agricoli, de' cereali soprattutto.

« Invece di mandarne all'estero noi siamo costretti ad acquistarne per riparare il *deficit* degli ultimi due ricolti.

« Così nel corso degli otto mesi del 1867 noi abbiamo importato in più, comparativamente allo stesso periodo del 1866, 102 milioni in grano, 35 milioni in bestiame, 16 milioni di grasce, 4 milioni in formaggi e burro, 3 milioni in carne fresca. »

L'eccedente dell'importazione in confronto dell'eguale periodo dell'anno precedente raggiunge per le sole materie alimentarie la cifra di 164 milioni.

AUSTRIA. — Nella seduta del 3 ottobre del Reichsrath, il deputato dottor Roser presenta una proposta per l'abolizione del lotto; non si dissimula l'inopportunità della sua mozione, dappoichè il lotto produce allo Stato 5 milioni circa; ma dimostra colle prove di dolorosi fatti la miseria della quale la passione del lotto è causa nelle classi povere, conchiude domandando che la sua proposta venga esaminata da una Commissione di nove membri.

Questa domanda è respinta dalla assemblea, ammettendo però il rinvio della proposta per l'abolizione del lotto alla Commissione degli affari economici.

— Leggesi nella *Debatte* di Vienna:

La Commissione incaricata degli affari militari discusse ieri l'altro la proposta del ministro della guerra nell'ultima seduta, perchè nella legge provvisoria sull'esercito il governo fosse autorizzato a chiamare sotto le armi gli uomini di sette classi. Questa proposta fu respinta di guisa che, secondo la primitiva disposizione della legge, non potranno esser chiamate che tre classi.

Fu tuttavia approvata la proposta del signor Skene, giusta la quale il governo avrebbe facoltà in caso di guerra di disporre delle sette classi.

BRASILE. — Il governo brasiliano ha promulgato un regolamento che interessa molto il commercio estero e che riguarda la navigazione del fiume Amazzone, dei suoi affluenti e di San Francisco. Eccone gli articoli principali che troviamo nei giornali americani:

Art. 1. A partire dal 7 settembre 1867 sarà aperta alle navi mercantili di tutte le nazioni la navigazione:

1° Del fiume Amazzone fino al villaggio di Tabatinga. (Art. 3, § 1).
2° Del Tacantins fino alla città di Cameta;
3° Del Tapajoz fino alla città di Santarem;
4° Del Madeira fino alla città di Borba;
5° Del Negro fino alla città di Manaos;
6° Del San Francisco fino alla città di Penedo. (Decreto del 7 dicembre 1866).

Art. 2. Le imbarcazioni mercantili di qualunque nazionalità o provenienza che si dirigeranno verso i porti dell'Impero sull'Amazzone potranno entrare dal Para o dalla foce principale del fiume per uno dei due canali tra Malapa e l'isola Caviana e tra le isole Maxiana e Maraja. (Art. 31 e 35).

Art. 3. Per il commercio e la navigazione dei fiumi Amazzone e gli altri di cui parla l'art. 1°, sono elevati alla categoria di dogane gli uffici di dazio di Manaos sul Rio Negro e di Penedo sul San Francisco. Sono create delle dogane:

1. A Cameta sul Tacantins;
2. A Santarem sul Tapajoz;
3. A Borda sul Madeira;
4. A San Paulo de Olivenca, sull'Amazzone.

Art. 4. Le dogane in tal modo stabilite avranno le stesse attribuzioni delle altre dell'Impero riguardo al commercio d'importazione e di esportazione delle mercanzie estere, dei prodotti della industria o delle manifatture nazionali secondo le disposizioni di questo decreto.

Art. 5. In virtù della disposizione dell'articolo precedente sulle dette dogane si potranno fare:

1. I dispacci d'importazione delle mercanzie estere, delle produzioni della industria e delle manifatture nazionali;
2. I dispacci di riesportazione o di trasporto delle mercanzie estere e da una nave sopra una altra;
3. I dispacci di esportazione delle mercanzie estere che hanno già pagato i diritti per il consumo;
4. I dispacci di esportazione delle mercanzie di produzione, d'industria o delle manifatture nazionali.

Si legge nel *Débats*:

Troviamo nel *Globe* una pretesa lettera mandata dall'Imperatore il 12 agosto 1866 al signor marchese di Lavalette intorno alle annessioni della Prussia ed ai compensi che dicesi aveva chiesti la Francia.

Secondo quella lettera l'Imperatore avrebbe creduto dover richiamare l'attenzione del signor Lavalette sovra certe voci che allora pareva che pigliassero consistenza; l'Imperatore rammentava che il signor Drouyn de Lhuys aveva mandato a Berlino un progetto di convenzione riguardo a dei compensi cui la Francia poteva aver diritto; che quella convenzione che secondo la sua opinione doveva restar segreta, era stata divulgata; che i giornali arrivavano perfino a dire che ci erano state negate le frontiere del Reno; era importante, secondo l'Imperatore, di non lasciare sviare l'opinione pubblica su questo punto. Il vero interesse della Francia non è quello di conseguire un ingrandimento insignificante di territorio e di riunire tutta la Germania contro di sè per un lieve vantaggio, ma di aiutare la Germania a costituirsi nel modo più favorevole ai nostri proprii interessi ed a quelli dell'Europa.

Il *Globe* afferma l'autenticità di quel documento al quale, secondo quel giornale, avrebbe tenuto dietro la demissione del signor Drouyn de Lhuys; ma nella impossibilità in cui siamo di verificare l'affermazione del diario inglese ci asterremo di riprodurre quella lettera la quale ad ogni modo avrebbe solo un interesse retrospettivo. Noi faremo solamente osservare che porta la data del 12 agosto e che il giorno dopo, 13 agosto 1866, il *Constitutionnel* pubblicava una nota firmata dal suo redattore in capo e concepita negli stessi termini della pretesa lettera di cui parliamo. Il *Journal des Débats* ripubblicò quella nota nel suo numero del 14 agosto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Lombardia*:

Il signor marchese Antonio Busca, recatosi a Gorgonzola, dove ha un vasto tenimento, e reso edotto della posizione di quei coloni, fece loro un condono di debiti d'oltre lire 60,000, ed una sovvenzione in denaro,

Ai coloni in credito corrispose poi gratuitamente un premio in contanti per incoraggiarli, e servir d'esempio agli altri a migliorare la propria condizione.

Tali generosi atti non sono nuovi nell'egregio patrizio, che si è già da tempo distinto con simili tratti di beneficenza.

— Il giornale di Bologna, la *Gazzetta delle Romagne* fa cenno di quella esposizione di belle arti nei seguenti termini:

Abbiamo fatto una seconda visita all'esposizione di belle arti e la nostra primitiva favorevole impressione non ha potuto che avvantaggiarsene.

Fra i quadri che ci hanno sembrato principalmente meritevoli di somma lode, citeremo il *San Paolo* di Alessandro Guardassoni di Bologna; *Le nozze pompeiane* di Modesto Faustini di Brescia; *L'arresto di Corradino* di Lorenzo Deleani di Torino; *Il dolore di una madre* di un giovane romano di cui ci sfugge il nome; *Galilei che mostra il suo telescopio* di Guglielmo de Sanctis di Milano; *Una testa di donna* di Federico Faruffini pure di Milano; il *Buondelmonte* di Alfonso Savini di Bologna.

Le sculture più commendevoli sono, a nostro avviso, la *Preghiera*, bella statua di donna inginocchiata del giovane scultore Monari di Bologna; il gran cavallo del professor Salvini di Firenze; l'*Adamo* di Massarenti di Bologna, e infine *Una strega* di Marzaroli.

— Scrivono da Canea, 22 settembre, all'*Osservatore Triestino*:

Il 19 corrente alle ore 5 1/2 pomeridiane si sentì in quest'isola, senza alcun segno precursore, una forte scossa di terremoto sussultorio nella direzione dal nord al sud, della durata di 10 a 15 m. s.; fortunatamente non ebbe alcuna conseguenza all'infuori del timore. Dalle 5 alle 5 1/1 antim. del giorno susseguente seguì un'altra scossa di terremoto, anche questa senza che si notassero sintomi precursori, ma ben più forte della precedente, quasi di ugual durata e nell'istessa direzione. Questa lasciò negli abitanti poco grata memoria di sè; oltre lo sgomento generale, molte case soffersero guasti, ed un'arcata dell'arsenale rovinò in parte ferendo ed uccidendo alcune persone.

Poco dopo il terremoto, si osservò nel porto un fenomeno non veduto altre volte: un'istantanea alta, bassa marea di 3 a 4 piedi d'altezza, che si succedeva per un paio d'ore ogni 10 o 15 minuti, e colla ripresa del vento da G. L. a G. T., si rinnovava a più lunghi intervalli con decrescente altezza, e non cessò del tutto che verso le ore 2 pomeridiane.

Questo repentino inalzamento e abbassamento del mare produceva un singolare effetto dinanzi al porto e nel porto, come una specie di bollimento; e i vortici delle correnti smossero dai loro posti i bastimenti, obbligati a voltarsi colla corrente urtandosi uno contro l'altro, non senza cagionarsi dei danni. Il terremoto produsse grande spavento nella popolazione, ed anche la marea cagionò un timore incredibile negli abitanti, una parte dei quali abbandonò la città per andare in campagna aperta. Le stesse autorità fecero altrettanto. La marea non potrebb'essere l'effetto del maremoto?

— Sappiamo, dice la *Patrie*, che la comunità israelitica di Tripoli di Barberia ha ottenuta soddisfazione piena per la violazione e l'incendio della Sinagoga di Zeliten. Per la ricostruzione del tempio sono state assegnate 70,000 piastre e sono stati presi degli energici provvedimenti per punire i colpevoli e per la sicurezza degli israeliti. Il qual risultato deesi in parte all'intervento del console francese presso il quale gli israeliti hanno trovato appoggio.

— Il signor Marinoni, celebre costruttore di macchine da stampare, ha immaginato una stampa meccanica che imprime 600 giornali al minuto, e lascia molto indietro tutte le macchine americane, finora il *non plus ultra* della meccanica. Con quattro di queste macchine un giornale potrebbe tirare 144,000 esemplari ogni ora! (*Salut public.*)

— I fabbricanti di sigari dell'Avana hanno fatto uno sciopero.

Nonostante che il Governo spagnuolo abbia messo in carcere duecento fabbricanti, il provvedimento ha mancato lo scopo. Lo sciopero continua, e gli amatori di sigari di qualità superiori corrono rischio, se la cosa continua, di mancarne.

Il tabacco è la ricchezza dell'Avana e di tutta l'isola di Cuba. La qualità varia, come in Francia, secondo la regione che lo produce. Quello che nasce nell'estremità ovest dell'isola è il celebre tabacco di Vuelta Abajo. Il migliore Vuelta Abajo si raccoglie sulle sponde di certi fiumi che hanno le innondazioni periodiche, e chiamasi *tabacco de rio*.

La produzione del tabacco aumenta ogni giorno. L'ultima statistica fatta circa cinque anni fa e pubblicata dal *South*, giornale americano, dette libbre 995,035,000 che si distinguono così: Asia, 399,900,000 libbre, Europa 281,844,500, America 284,280,500, Africa 24,300,000, Australia 7,141,000.

La Francia insieme all'Algeria forniscono circa 34 milioni di chilogrammi di tabacco, e le manifatture di tabacco occupano più di 15,000 persone tanto uomini che donne. Dopo la provincia di Algeri i dipartimenti dell'impero ove la coltura del tabacco riesce meglio sono: Le Alpi Marittime, le Bocche del Rodano, la Dordogna, l'Ile-et-Vilaine, il Lot, il Lot-et-Garonne, la Meurthe, la Mosella, il Nord, il Passo di Calais, il Basso Reno, l'Alto Reno, l'Alta Saone, il Varo, la Corsica e l'Alta Savoia.

In Francia le manifatture di tabacco sono 14, e sono a Parigi, Bercy, Lione, Tolosa, Marsiglia, Bordeaux, Nantes, l'Havre, Lilla, Strasburgo, Dieppe, Morlaix, Tonneins e Châteauroux. (*Europe nouvelle.*)

— Si legge nella *Presse* di Vienna:

Riceviamo da un abitante di Queretaro la seguente lettera, in data 24 agosto:

« Ho veduto il feretro e il corpo di Massimiliano. Il feretro è in casa di don Munnos Lerdo, al secondo piano. Una sentinella è all'ingresso della camera ma lascia entrare liberamente i curiosi. L'amabilità che ci dimostrò la sentinella ci fece supporre che voleva avere pochi reali.

La camera ove si trova la bara prima doveva essere un magazzino, perchè è oscura e sudicia. Il feretro è in mezzo alla stanza sopra due assi mal lavorate ed è coperto di panno nero attaccato con dei chiodi dorati. Il coperchio del feretro ha una apertura di cristallo che lascia vedere la testa e il viso di Massimiliano. Il soldato ci fece lume con una candela da 10 centesimi.

L'Imperatore è vestito di un soprabito bleu scuro con i bottoni di metallo, ha i calzoni dello stesso colore, li stivali alla scudiera e un paio di guanti macchiati. Ha la bocca e gli occhi semi aperti di modo che si vedono i denti e il color degli occhi. La barba e i capelli sono tagliati. Ci dissero che il dottor Lisso che fu quello che imbalsamò il corpo dell'Imperatore avrebbe venduto quelle reliquie al prezzo di 5 oncie (80 dollari) ogni piccola buccola.

Il corpo dell'imperatore è rimasto nella casa di Lisso fino al momento in cui fu trasportato qui. Il dottor Lisso ha venduti tutti gli oggetti che appartennero a Massimiliano, si faceva pagar grosse somme per dei piccoli pezzettini di panno coperti di sangue dell'imperatore. Dicesi ancheche abbia tolta una parte del cranio dell'imperatore, e che lo abbia venduto per una somma considerabile. Ma questa asserzione non è confermata. Questo « dottore » dice che non gli è stata pagata la somma dovutagli per avere imbalsamato Massimiliano, e che in conseguenza è costretto a pagarsi da sè, vendendo tutti gli oggetti che sopra dicemmo.

— In conseguenza di una concessione fatta alla Francia, il console generale francese a Gerusalemme, signor Edmondo de Barrère, ha fatto levare due muricciolі che rendevano stretto l'ingresso della chiesa del Santo Sepolcro, e ricordavano ai cristiani un antico e umiliante uso. Nei tempi della barbarie quei muricciolі servivano di appoggio ad una barriera ove i cristiani pagavano una multa alle guardie musulmane, per entrare in chiesa e pregare sul Santo Sepolcro.

Tolti gli avanzi della demolizione di quei muriccioli, è apparsa la pietra della tomba di un cavaliere francese con questa iscrizione:

« *Hic jacet Philippus de Aubigny, cujus anima requiescat in pace, amen.* »

Sopra l'iscrizione è scolpito lo scudo del cavaliere con le sue armi. (*Presse*)

— Il *Foochow Advertiser* traduce dalla *Gazzetta di Pechino* un editto imperiale in cui l'imperatore dice: « Il censore Liuping-hung ha mandato una memoria al trono raccomandando la riforma nelle istituzioni caritatevoli del paese, per implorare sulla terra le felicità che da tanto tempo ci vengono negate. L'imperatore sa che quest'anno siamo stati più dell'ordinario privi della pioggia tanto grata alle messi, e che noncostante le nostre fervide e lunghe preghiere, pure nissune pioggie abbondanti hanno ricompensato i nostri sforzi. Sua Maestà crede che, in ultima risorsa, si debbano fare delle azioni misericordiose per meritarci la benevolenza del Cielo. Ora che i ribelli Nien-fei hanno recato grandi danni al paese, e la povera gente è stata cacciata dalle case da quelli, e, costretti ad andar errando, son stati uccisi spesso dalle truppe che li hanno scambiati con i ribelli. Siccome ciò non consuona con la legge di armonia tra il cielo e la terra, Sua Maestà stimola le alte autorità provinciali a pigliare dei provvedimenti per sollevare il popolo dall'infortunio, e proteggerlo dalla distruzione non autorizzata dei soldati. Inoltre le famiglie dei soldati uccisi in campagna, e che dettero la vita per il paese, spesso vivono poverissime, e meritano grande compassione. Sua Maestà ordina quindi ai vicerè e ai governatori delle varie provincie di occuparsi della loro condizione, e se non hanno mezzi di vivere, di venir loro in aiuto. Inoltre benchè le leggi puniscano coloro che gettano via i loro bambini, pure siccome è impossibile di impedire di farlo a coloro che non hanno domicilio fisso, Sua Maestà ordina che si fondino degli asili per i trovatelli affinchè possano essere ricevuti entro le loro mura ospitali. Di più nei dipartimenti turbati dalla rivolta vi sono molte salme che furono inumate, ma che si tengono nei feretri in luoghi provvisori. Sua Maestà ordina alle autorità locali di proclamare per tutto che presto saranno tolte dall'essere esposte ai raggi del sole e alle rugiade notturne ed avranno conveniente sepoltura. Sia rispettato tutto questo. » (*China Mail*)

— Il mal vezzo, o meglio la birboneria di sciupare con sostanze corrosive le vesti delle signore lungo le pubbliche vie, di cui fecero sì alto lamento i giornali di Firenze, non è un brutto privilegio de'mariuoli di questa città. Ecco infatti quanto si legge in una corrispondenza da Dresda al *Giornale di Francfort*:

«..... Da sei mesi circa de'tristi, che la polizia non è ancor giunta a scoprire, si pigliano il gusto di insudiciare con getti d'inchiostro o di liquidi corrosivi le vesti delle signore. Una di queste che, nell'uscir dal teatro, s'ebbe l'abito affatto macchiato e guasto, fece pubblicare un premio di 50 talleri (franchi 187 50) a chi sapesse scoprire l'autore del misfatto. Si contano oltre a venti le persone che furono vittime di tale birberia; è a notarsi che sono prese di mira esclusivamente le vesti di seta. »

— Secondo le più recenti notizie amministrative, la coltura della vite in Francia occupa la superficie di 2,180,000 ettari.

Quella superficie nel 1840 era di 1,972,000 ettari, e nel 1850 di 2,191,000 ettari. La differenza in meno che si osserva tra il 1850 e il momento attuale deve attribuirsi alla malattia che da un certo tempo si è propagata nelle vigne.

La quantità totale dei vini raggiunge in media la cifra annua di 50 milioni di ettolitri, per due quarti di vini rossi. (*Débats*)

— La questione di mettere una gomena transatlantica francese è risoluta. La gomena partirà da Brest per andare a toccare St-Pierre Miquelon. Quei punti sono benissimo scelti.

Lo spazio che li divide è stato studiato recentemente con molta cura; è stato provato che si può andar per tutto nel fondo e che la sua costituzione è un vasto altipiano telegrafico sul quale si può stendere benissimo la gomena.

Il modello della gomena è nuovo: la base del sistema consiste in un perfezionamento che ha avuto la medaglia d'oro all'Esposizione universale.

La gomena, calcolata sulla media delle profondità avrà forse 2,600 chilometri di lunghezza. Sarà fabbricata dalle prime case d'Inghilterra, il paese più adatto per questo genere di fabbricazione; e sarà garantita da un trattato.

Saint-Pierre Miquelon è una isoletta lunga 7 chilometri e mezzo, situata nell'Oceano Atlantico all'entrata del golfo di San Lorenzo, vicino a Terra Nuova ed agli altri possessi inglesi dell'America del Nord e del territorio degli Stati Uniti. La sua posizione centrale la rende eccellente come stazione telegrafica. La gomena da San Pietro andrà direttamente a New York sopra un altopiano sottomarino parallelo alla costa. Nel prossimo luglio sarà immersa.

I dispacci diretti tra l'Europa e l'America aumentano ogni giorno. La linea delle Antille da Cuba è stata inaugurata; il telegrafo anglo-indiano e il telegrafo di Rio-Janeiro che metteranno tutta l'Asia e tutta l'America del Sud in comunicazione con l'Europa non tarderanno ad andare in esecuzione. (*Id.*)

CONSIGLIO DI DISCIPLINA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 ottobre prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Regio decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, lì 25 settembre 1867.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
STANISLAO CANNIZZARO.

ULTIME NOTIZIE

Ci è annunziato l'arrivo a Gibilterra, nella sera del 6 corrente, della Regia fregata *San Michele*, con a bordo gli allievi delle RR. scuole di marina: tutto l'equipaggio godeva perfetta salute.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Livadia, 6.

Lo Czar è partito; arriverà a Pietroburgo alla metà di ottobre.

Berlino, 7.

La *Gazzetta del Nord*, parlando sull'opuscolo pubblicato a Parigi e intitolato l'*Ultima guerra*, dice: A Parigi non deve recare certamente alcuno stupore, se, innanzi a tale manifestazione, la Germania si affretta a compiere la sua unione nazionale.

Vienna, 8.

Il *Morgen Post* smentisce le voci che la questione del Concordato abbia provocato una crisi ministeriale; afferma che Beust possiede la fiducia della Corona e che egli si sforza a preparare le riforme necessarie. Il giornale soggiunge che le proteste dei vescovi hanno reso necessario un cambiamento radicale delle viste del governo nella questione del Concordato; e che le trattative con Roma divennero impossibili dopo l'incidente avvenuto nel palazzo arcivescovile. Il governo ha deciso di restare sul terreno della legislazione interna, senza lasciarsi sviare da influenze estere.

Madrid, 8.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una protesta degli ufficiali degl'Invalidi contro il manifesto di Prim. Credesi che tutti i corpi dell'esercito seguiranno quest'esempio.

Parigi, 8.

Il comm. Nigra arriverà domani a Parigi.

Messico, 20 settembre.

Tegethoff è partito senza che abbia potuto avere la salma di Massimiliano.

Parigi, 8.

Il marchese di Lavalette ritornò a Parigi e riprese le sue funzioni.

Monaco, 8.

Camera dei deputati. — Il principe di Hohenlohe, nel presentare il progetto di accessione allo Zollverein, fece un'esposizione politica, in cui disse: « Noi non vogliamo nè l'entrata degli Stati meridionali nella Confederazione del Nord, nè un'alleanza costituzionale sotto la direzione dell'Austria, nè una Confederazione del Sud isolata dal resto della Germania o appoggiata dall'estero. Noi vogliamo un'unione nazionale degli Stati del Sud con gli Stati della Confederazione del Nord, sotto la forma di Stati Uniti. »

Chiusura della Borsa di Parigi.

	7	8
Rendita francese 3 %	68 25	68 65
Id. italiana 5 % in cont.	46 10	46 60
Id. id. 15 ottobre	45 90	46 65
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	173	185
Ferrovie austriache	467	476
Prestito austriaco 1865	318	318
Ferrovie lombardo-venete	366	370
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	95	96
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	50
Londra, 8.		
Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 ottobre 1867, ore 8 ant.

Barometro abbassato nelle ultime 24 ore di 10 a 12 mm. nel nord e nel centro e di 2 a 4 nel sud della Penisola. Temperatura molto cresciuta; a Firenze di 8 gradi, a Pistoia di 10. Cielo generalmente piovoso e temporalesco. Mare molto agitato. Sul Mediterraneo soffia fortissimo il sud-ovest nel centro.

Anche nel resto d'Europa la pressione è molto oscillante: ad Haparanda crebbe improvvisamente di 14 mm. dopo essere sceso d'altrettanto ieri: a Bajona invece diminuì di 6 mm. Il barometro è sotto la normale di 10 a 15 mm. nel nord-ovest: nel sud-ovest pressioni forti, a Lisbona di 770 mm.

Qui il barometro è sceso di 5 mm. nella mattina. Stagione burrascosa; probabile continui a soffiare forte il sud-ovest e che la forte depressione del nord si propaghi nel sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 0	mm 743, 3	mm 743, 5
Termometro centigrado	17, 5	16, 5	15, 5
Umidità relativa	60, 0	75, 0	52, 0
Stato del cielo	pioggia	burrasc. pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	SO forte	SO forte	SO quasi for.

Temperatura massima .... + 17,0
Temperatura minima .... + 11,5
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 16,8
Minima nella notte del 9 ottobre ... + 9,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *L'onore della famiglia*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Folletto di Gresy*, del maestro Petrella — Ballo: *Bedra la Maliarda*, del coreografo G. Coluzzi.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *La polvere negli occhi*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 9 ottobre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0 .... god.	1 luglio 1867		51 »	50 95	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ottob. 1867		68 3/4	68 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0 .... god.	»		33 40	33 30	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1510 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle sudd. C D ...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	115 »	114 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	384 1/2	383 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 1/2	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	30		
dto.	90	27 35	27 30
Parigi	30	109 1/4	109 »
dto.	90	108 5/8	108 3/8
Lione	90	—	—
dto.	90	—	—
Marsiglia	90	—	—
Napoleoni d'oro		21 68	21 65
Sconto Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 50 95 p. fine corrente — dei marenghi 21 65

Per il sindaco: G. ITZINGER.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della leggé 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della Direzione demaniale, posto in piazza dei Giudici al numero 1 comunale, alle ore dieci (10) antim. del giorno 31 ottobre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della rammentata Direzione, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
81	Casa in via Porcellana, n. 28	Firenze	7,801 39	780 13	50
82	id. id. 51	»	4,892 25	489 22	25
83	id. id. 53	»	4,158 71	415 87	25
84	id. in via de' Macci, n. 47	»	2,260 56	226 95	25
85	id. in via Sant'Agostino, n. 23	»	8,657 33	865 73	50
86	Parte della casa in Mercato Vecchio, n. 1	»	11,071 96	1,107 19	100
87	Casa alla Croce al Trivio, n. 2	»	29,773 21	2,977 32	100
88	Un vasto magazzino in piazza degli Adimari	»	1,977 11	197 71	10
89	Casa in via Faenza, n. 31	»	13,432 03	1,343 20	100
90	id. id. 5	»	19,338 12	1,933 81	100
91	Bottega in via Faenza, n. 29	»	1,393 47	139 34	10
92	Casa in via Palazzuolo, n. 95-97	»	8,675 05	867 50	50
93	id. in via Porta al Prato, n. 82	»	4,350 26	435 02	25
94	id. piazza del Carmine, n. 8, 9, 10, 11	»	32,696 41	3,269 64	100
95	id. in via San Cristofano, n. 18	»	8,235 03	823 50	50
96	id. in via delle Casine, n. 30, 32	»	2,886 65	288 66	25
97	id. in via de'Cerchi, n. 15-17	»	20,831 17	2,083 11	100
98	id. in via del Campuccio, n. 31-33	»	6,267 11	626 71	50
99	id. in via della Costa, n. 52	»	4,614 55	461 45	25
100	id. in via Cavour, n. 60	»	66,818 12	6,681 81	200

Firenze, 3 ottobre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

2810

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 30 SETTEMBRE 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,728,428 71
Firenze	10,872,577 83	
Livorno	2,746,554 54	
Succursali	12,109,296 34	
Imprestiti con pegno		6,667,484 »
Firenze	2,931,835 »	
Livorno	3,056,795 »	
Succursali	678,854 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		169,533 01
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		217,113 85
Fondi pubblici		709,348 69
Spese generali		362,194 87
Firenze	50,452 43	
Livorno	37,927 74	
Comuni a tutte le sedi	226,208 23	
Succursali	47,606 47	
Diversi		273,476 49
Cassa		8,674,264 66
		47,180,340 28

2802

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,186,770 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		260,652 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		239,855 27
Firenze	164,275 59	
Livorno	63,829 72	
Succursali	11,749 96	
Depositi e conti correnti fruttiferi		1,749,221 50
Firenze	1,749,221 50	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		1,633,114 88
Firenze	705,257 10	
Livorno	327,181 19	
Succursali	600,676 59	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1866		835,041 94
Mandati all'ordine		145,784 63
Azionisti per utili non percetti		18,236 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		125,042 51
		47,180,340 28

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto nel locale della Direzione demaniale, posto in piazza dei Giudici al n° 1 comunale, alle ore dieci (10) ant. del giorno 5 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della rammentata Direzione saranno ostensibili a piacere dei concorrenti allo incanto.

N. d'ord. dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
101	Casa in via San Paolino, n. 7	Firenze	9,956 49	995 64	50
102	id. in via San Gallo, n. 63	»	10,170 36	1,017 03	100
103	id. in via Porcellana, n. 31	»	8,436 11	843 61	50
104	id. in via Valfonda, n. 69	»	11,698 85	1,169 88	100
105	id. in via de' Pepi, n. 22-24	»	11,404 51	1,140 45	100
106	id. in via Romana, n. 8	»	17,316 57	1,731 65	100
107	id. in piazza San Lorenzo, n. 1-2	»	65,383 17	6,538 31	200
108	id. in via de' Pepi, n. 51	»	16,083 88	1,608 38	100
109	id. in via San Gallo, n. 104	»	13,597 05	1,359 70	100
110	Bottega in via de' Cerretani ad uso di calzoleria, sotto lo stabile dell'ex Convento di Santa Maria Maggiore	»	3,489 25	348 92	25
111	Casa con orto in piazza Santo Spirito, n. 24-25	»	50,588 94	5,058 89	200
112	id. in via Maffia, n. 17	»	15,170 60	1,517 06	100

Firenze, 3 ottobre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

2811

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita a senso del disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in data 20 settembre ultimo scorso e 2 ottobre corr., alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre 1867, in una delle sale della Direzione demaniale, stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, piano 2°, coll'assistenza dal delegato della Commissione suddetta, e per mezzo del segretario infrascritto, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente del fabbricato costituente il lotto 6/26 del quarto elenco pubblicato in data 28 settembre 1867, cioè:

1 Casa civile in Torino nella sezione Po, porta n. 39, isola ottava, intitolata a Sant'Antonio abate, proveniente dal Capitolo Metropolitano di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti L. 612,098 85.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta e delle somme in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, è stabilito in lire 82,632 38.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore demaniale in Torino, constatante il deposito stabilito.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita del fabbricato sopraindicato è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle *C*, non che i documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse di Torino il 5 ottobre 1867.

Per la Direzione.

Il Segretario
L. Daneo.

2812

Città d'Acqui.

Il 5 volgente mese si è proceduto alla sesta estrazione delle obbligazioni del prestito municipale 1860 per il rimborso. Le obbligazioni estratte portano i numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 166, 167, 168, 169, 170, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330. L'interesse sulle obbligazioni predette continuerà a decorrere sino a tutto dicembre prossimo. Il rimborso seguirà nell'integrale valore dopo il 5 gennaio 1868, dietro presentazione delle obbligazioni all'esattore comunale.

Acqui, 7 ottobre 1867.

Il Sindaco
Furno.

2815

Bando di vendita.

Il sottoscritto cancelliere del primo mandamento di Pistoia, opportunamente delegato della appresso vendita con sentenza del tribunale civile di Pistoia, facente funzioni di tribunale di commercio, del dì 5 settembre 1867, fa noto che nella mattina del dì 13 novembre 1867, alle ore undici, sarà aperto avanti ad esso, sulla porta del predetto tribunale, l'incanto dei beni appartenenti al fallimento di Francesco Frosini di detta città di Pistoia, e consistenti in più e diversi appezzamenti formanti un corpo di terra per la maggior parte lavorativa, vitata, olivata e fruttata, in parte prativa e pasturata, e in parte boschiva, divisa in due poderi denominati Cupano e Morghi, con due respettive case coloniche, aje e annessi, situato nel popolo di San Pietro a Campiglio, comunità di Porta al Borgo, suburbio pistojese.

Fa noto altresì che al detto corpo di terra con perizia giudiciale del sig. Cino Michelozzi di Pistoia, opportunamente giurata e depositata negli atti nel dì 13 settembre 1867, è stato attribuito il valore di ital. L. 18,839 40, e che l'incanto verrà aperto alle condizioni di che nella succitata sentenza, fra le quali notasi la seguente:

« I detti beni saranno esposti in vendita in un solo lotto sul prezzo che sarà determinato dal perito nominato come appresso; e per il caso che la stima sia per resultare inferiore all'offerta di lire 21,000 (ventunmila) già fatta e depositata negli atti del fallimento dal signor Angiolo del fu Gaetano Ciantelli del popolo di San Bartolommeo, comunità di Porta San Marco, come consta dall'atto privato del 10 agosto 1867, rogato Macciò, e registrato a Pistoia il 12 detto, vol. 11, foglio 90, numero 1724, l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire ventunmila, ed i beni saranno rilasciati al maggiore offerente. »

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 7 ottobre 1867.

2809 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA.

Estratto. 2791

Mediante pubblico istrumento del dì quattro ottobre milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Benedetto, Giovanni e Carlo del fu Pietro Chiari o Del Chiaro, proprietari, ed Angiola di detto Pietro legittimaria, possidenti ed agricoltori domiciliati fuori la Porta San Gallo, alla Pietra, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto R. del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze:

1° Due case a contatto tra loro, poste sulla destra della strada che dalla Porta a Pinti conduce alla chiesa di San Gervasio, ed interposte tra un giardinetto annesso alla casa del signor Torello Meucci, ed una casa che il municipio di Firenze acquistò di recente dal signor Carlo Conti; alla prima delle quali due case confina: 1° a ponente-tramontana, strada di San Gervasio; 2° a tramontana-levante, l'altra delle medesime due case; 3° a levante-mezzogiorno, terre di che in appresso; e 4° a mezzogiorno-ponente, giardinetto da espropriarsi a Meucci Torello; alla seconda casa confina: strada di San Gervasio, casa anteriormente descritta, terre della medesima proprietà Chiari, e dal lato di tramontana-levante, casa già appartenente a Conti Carlo, oggi al municipio di Firenze. I detti stabili costituenti un solo fabbricato sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, nella sezione G dalla particella 1094, articolo di stima 422, con rendita imponibile di lire it. 48 07.

2° Una stalla situata a brevissima distanza del descritto fabbricato sul piazzale, o aia a comune in prossimità della strada di San Gervasio, al principio della stradella pure a comune, confinata dall'aia e stradella istessa, e dagli eredi di Giuseppe Chiari, ed è rappresentata dalla particella 822, facente parte dell'articolo di stima 282; esente da rendita imponibile.

3° Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, al quale si accede dalla strada di San Gervasio, e quindi da un'aja a comune, della superficiale estensione di ari 23 38, rappresentato al catasto della stessa comunità dalla particella 848, articolo di stima 303, con rendita imponibile di lire it. 21 71, ed è confinato: 1° a ponente-tramontana-levante e per due tratti e direzioni, Gilli Luigi; 2° strada di San Gervasio; 3° Chiari Pietro di Vittorio; 4° viottolo o strada a comune con altri proprietari; 5° e 6° detto Pietro Chiari; 7° eredi di Giuseppe Chiari; 8° Meucci Torello; 9° case descritte e casa e orticello già di Conti Carlo, ora della comunità di Firenze; e 10°, lo stesso Conti, salvo se altri, ecc.

4° Altro appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, al quale si accede dalla viottola o stradella a comune che si diparte dall'aja o piazzale pure a comune, situato in prossimità della strada di San Gervasio, rappresentato al catasto della suddetta comunità e sezione, dal numero particellare 841, articolo di stima 298, con rendita imponibile di lire 30 29, al quale confina: 1° a tramontana-levante, Chiari Pietro; 2° volgendo a levante-mezzogiorno, Chiari Giovanni, e quindi lo stesso Pietro Chiari; 3° Gilli Luigi; e 4°, prima Chiari Luigi ritornando al primo confine, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire diciassettemila cinquecento, che dovrà esser pagato insieme coi frutti alla ragione del cinque per cento all'anno, previa la prova della libertà dei fondi espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Assenza.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto dai signori Sosso Francesca, Vittorio, Giuseppe, Filippo, Tommaso, Felice e Lucia moglie Bertone, madre e figli Soldati fu Francesco, residenti i quattro primi in Saluzzo, il Tommaso a Biella, il Felice a Torino, e la Lucia a Bagnolo-Piemonte tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei signori Domenico, Venceslao Lino, e Teresa fratelli e sorella Rastelli delli furono Sebastiano e Barbara Luino, nati e già domiciliati in Saluzzo, emanò, sotto la data del 31 agosto ultimo, provvedimento del tribunale civile di detta città, col quale si delegò il signor pretore del mandamento di Saluzzo per assumere le informazioni, e si mandarono eseguire le pubblicazioni, inserzioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Saluzzo, 4 settembre 1867.

2477 AVV. V. ISASCA, proc. capo.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 23 agosto 1867, rogato dal notaro Spagna, registrato a Livorno il 4 settembre detto, con L. 1 10, i signori Giuseppe e Vincenzo del fu Agostino Filippacci, possidenti domiciliati a Magliano, a causa di espropriazione per pubblica utilità, e per i bisogni della costruzione della strada ferrata Maremmana, hanno venduto alla Società Anonima delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord) due appezzamenti di terra seminativi della totale misura di metri quadri 2891, posti nella comunità e popolo di Orbetello, in luogo detto alla Casa Mattioli, descritti all'estimo in sezione F da porzione delle particelle di numero 311, 312 e 314, articolo di stima numero 284, 285 e 286.

La detta vendita è stata fatta per il prezzo concordato di lire italiane seicento, che dovrà esser pagato dall'Amministrazione compratrice insieme con i frutti al 5 per cento dal dì 1° marzo 1864 al giorno del pagamento ai detti signori Filippacci, o loro legittimo rappresentante, decorsi che siano giorni trenta da quello della presente inserzione, per i fini ed effetti di che nella legge de'25 giugno 1865.

Il procuratore
2808 Dott. STEFANO SPAGNA.

Avviso. 2813

Berta Gonin proibisce rigorosamente a chiunque, non munito di suo permesso in scritto, di cacciare con fucile o con qualunque altra specie di aucupio nel suo possesso posto nella comunità del Bagno a Ripoli, luogo detto Gamberaja, dichiarando che in caso di qualunque trasgressione, arbitrio e turbativa essa procederà verso i contravventori a forma delle veglianti leggi.

Firenze, 8 ottobre 1867.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Con ricorso presentato nel tribunale civile di Volterra li 30 settembre 1867 dai signori cav. Giorgio Magnani possidente domiciliato a Pescia, ed avvocato Giuliano Bernardi, suo curatore o consulente giudiciario, possidente domiciliato a Lucca, è stata richiesta la nomina di un perito per la stima di una casa posta in Piombino, in via dei Tre Palazzi, di proprietà della signora Paolina Rossi vedova Benassi, domiciliata in detta città, contro la quale si procede agli atti per la subastazione di detto immobile; il tutto in esecuzione dell'articolo 664 del Codice di procedura civile.

Fatto a Volterra.

Li 30 settembre 1867.

2814 Dott. ALESSANDRO NORCHI.

Informazioni d'assenza.
(2ª pubblicazione).

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale in Reggio nell'Emilia sedente in Camera di consiglio, composta dagl'illustrissimi signori:

Avv. Carlo Scacchetti, presidente.
Avv. Antonio Anceschi, giudice.
Avv. Antonio Predelli, id.

Ha pronunciato il seguente provvedimento:

Sul ricorso delli Gaetano e Pietro Cavatorti di Campeggine, patrocinato dal dottor Angelo Guatteri;

Nel giudizio di assenza da esso promosso

contro

Cavatorti Francesco di detto luogo, senza patrocinio.

Omissis, etc.

Per questi motivi:

Il tribunale dichiara ammissibile la domanda delli Gaetano e Pietro Cavatorti di Campeggine.

Ordina che sieno assunte informazioni intorno all'assenza di Francesco Cavatorti, al quale effetto delega il giudice di questo collegio avv. Antonio Anceschi, pubblicandosi ed inserendosi per cura degli istanti il presente provvedimento ne'modi e forme prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Così fatto e pronunziato dal suddetto tribunale civile in Reggio dell'Emilia in Camera di consiglio, questo giorno 4 (quattro) del mese di luglio 1867 (mille ottocento sessantasette.)

Scacchetti, presidente. — Anceschi, estensore. — Predelli Antonio. — Giuseppe Ciarlini, vice canc.

Per estratto conforme:

Il cancelliere
2476 PACCHIONI dott. ALFONSO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi
di Firenze.

2ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 44,121, sotto il nome di Bucalossi Pietro, per la somma di lire 302 40.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 ottobre 1867. 2805

Un supplemento a questo numero contiene parecchi avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.